

RANGERS

Fanzine autogestita riservata ai soci - Serie B - 25° Anno - n. 198 - 13 Marzo 2009

Casella Postale n. 207 Empoli 50053 (Italia) - www.rangers.it - info@rangers.it

D'accordo, riavvolgiamo il nastro e ripartiamo. La scorsa settimana il comunicato congiunto da parte di ultras e clubs: lo abbiamo fatto per spiegare la nostra posizione, del perché continuiamo a tifare, nella speranza che la gente al di fuori del nostro mondo capisse la nostra scelta. Solo e soltanto per questo: nessuno vuole imporre il proprio credo agli altri, lo abbiamo già detto e lo ripeteremo fino alla nausea: noi siamo con la squadra e con Baldini. Chi non è d'accordo è libero di farlo, anche di fischiare se crede, cercando di rimanere però consci di cosa voglia dire adottare una linea del genere. Sabato scorso non ci è piaciuto l'atteggiamento di una parte del pubblico, gli "scontenti" per intenderci. I fischi sono piovuti fin dal minimo errore, in modo piuttosto eccessivo, ma quello che fa più rabbia sono i "buu" nei confronti dei nostri cori. Così facendo è sembrato che la spaccatura che inevitabilmente è emersa sia VOLUTA, cioè che l'attrito verso di noi sia esplicitamente cercato. E questo a chi gioverebbe? Se vogliono dissociarsi da noi perché non lo fanno per conto loro? Aspettare di fischiare un nostro coro alla fine ottiene solo il risultato di denigrare il pensiero di altre persone. Cosa che noi finora non avevamo fatto e che invece ci veniva additata. E poi è chiaro che quando ci si trova chiamati in causa possiamo anche perdere la pazienza.

Chiuso lo sfogo, pensiamo anche un po' al calcio. Stasera va di scena un appuntamento importante, assolutamente da non fallire. Riprendersi stasera significherebbe rientrare di diritto tra le pretendenti per un posto tra le grandi. Peccato però che ancora una volta si debba giocare di sera, per giunta di venerdì, creando non pochi problemi ai nostri fratelli gialloblu-crociati che forse (ma ci auguriamo fortemente del contrario) non potranno onorare questa trasferta come avrebbero voluto. E poi, le consuete celebrazioni del gemellaggio in questo modo vanno a farsi friggere. Qualcosa verrà fatto dopo la partita (tutti invitati a partecipare) e domani per chi potrà rimanere (solito discorso!). Peccato, peccato davvero. Una cosa è certa, niente e nessuno, nemmeno Sky, potranno scalfire questa fantastica e solida amicizia.

EMPOLI E PARMA ALE'!!!

7°	EMPOLI	PT 44
3°	PARMA	PT 49

TRASFERTA DI PISA

Mar 17/03/09 - ore 20,30

Dannato turno infrasettimanale!!!
L'attesissimo derby si gioca ancora una volta di giorno lavorativo, ma almeno è un viaggio breve. Noi si va in pullman: vediamo di riuscire a fare un bel lavoro stavolta! C'è rivalità e siamo certi che la voglia di rivalsa per l'andata è fortissima in ognuno di noi. Per i posti sul pullman RANGERS contattare il n. **328-3328005**. Biglietti in vendita fino a lunedì pomeriggio.

TUTTI A PISA



**RICORDIAMO ANCORA UNA
VOLTA CHE IL PROSSIMO
VENERDI' IN SEDE CI SARA' LA
CENA DEL GRUPPO. LE
ISCRIZIONI SONO APERTE, VI
ASPETTIAMO TUTTI.
AFFRETTARSI!!**

PARMA

Gruppo principale: Boys Parma 1977 **Altri Gruppi:** Settore Crociato, 081 Parma (tifosi del Parma della Campania) **Siti Internet:** www.boysparma1977.it - www.settorecrociatoparma.it **Politica:** Apolitici

Settore: Curva Nord "Matteo Bagnaresi" (dal 4 maggio 2008) **Gemellaggi:** Sampdoria, Empoli, Bordeaux

Stima/rec.rispetto: *Bari*, dovuto agli incontri nei raduni ultras e a Genova, dato il gemellaggio in comune con gli Ultras Tito Samp; gli U.c.n. hanno esposto quest'anno a Parma lo striscione "Matteo vive nei cuori ultras" ed erano presenti al suo funerale, inoltre i parmensi pur in numero esiguo a Bari non hanno mai avuto problemi di sorta. *Catania*, sono stati ricevuti bene dalla Sud catanese sia quest'anno in Coppa Italia (striscione "Matteo vive") ad agosto, che l'anno scorso.

Rivalità: *Reggiana*, odio acerrimo, storico, di campanile; numerosi in passato gli scontri tra le due fazioni. *Modena*, ex-gemellaggio trasformatosi in sentita rivalità. *Juve*, rivalità accesa, in epoca moderna, quando il Parma è stato competitivo e ha raccolto successi, anche contro il team di Torino; epici gli scontri in campo nel 2005, costati numerose diffide, per difendere lo striscione "Boys". *Pisa*, risale agli anni '80, culminata in scontri vari e col furto del loro striscione "Boys", e tramandata di generazione in generazione. *Brescia*, storica e forte. *Piacenza*, hanno avuto il "coraggio" di infamare il "Bagna", e questo basta e avanza... *Cremonese*, rivalità soprattutto di campanile. *Genoa*, dagli anni '80 odio forte, molto sentita visti i numerosi scontri in passato. *Vicenza*, *Milan*, più o meno il solito discorso valso per la Juve. *Triestina*, scontri in campo a Trieste nel 1990. *Roma*, qualche hanno fa accoltellamenti a Parma a opera di romanisti. *Inter*, scontri lo scorso anno all'ultima giornata, che sono costati 6 diffide, colpa dello scarso servizio d'ordine. Agli interisti era stata vietata la trasferta, ma, visto anche l'importanza del risultato, si sono presentati lo stesso. *Carrarese*, scontri "estivi" in anni passati.

Curiosità: -Ai fratelli di Parma è stato negato il sacrosanto diritto di partecipare alla trasferta di Modena del 28 febbraio scorso, come deciso dall'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, che ha ritenuto il derby una partita ad alto rischio incidenti. I Boys hanno "alzato la voce" contro questa ingiustizia, attaccando lo striscione "No al calcio senza tifosi", dietro la Nord del Braglia di Modena, la mattina in cui si doveva svolgere la partita, consegnando ai calciatori magliette con la stessa frase, con l'invito a mostrarle e mobilitando la gente comune a scrivere ai media e alle istituzioni per protestare. Tutto questo mentre Paolo Mediolì, Presidente del Centro Coordinamento Parma Clubs ha assistito allegramente alla gara, noncurante del divieto; ma certo, lui lo può fare...-Negli ultimi due mesi diversi problemi hanno caratterizzato l'ambiente crociato, in testa i rapporti squadratifosi-giornalisti: le critiche di Cristiano Lucarelli ad alcuni giornalisti locali e la sua rinuncia alla fascia di capitano; il direttore sportivo Berta (simpatico lo striscione "E Berta filava...via!" col Grosseto) che fa capire che Lucarelli è libero di andarsene a Siena visto che ha uno stipendio molto alto; Budel che, al gol contro l'Albinoleffe (31 gennaio) si rivolge verso la Nord facendo il gesto delle orecchie e insulta i tifosi ("Figli di p..."); una coreografia di qualche anno fa che, taroccata e ingrandita, ignobilmente copre la Sud vuota, a scopi pubblicitari, dalla gara con l'Albinoleffe; le diffuse, insistenti voci che parlano di botte nello spogliatoio tra C.Lucarelli e Pisanu; Guidolin che in tv racconta che Lucarelli ha abbandonato anzitempo l'allenamento e che è stato messo fuori rosa. Dopo il match con l'Albinoleffe, una delegazione-Boys incontra C.Lucarelli, per chiarirsi sulle sue dichiarazioni di alcuni giorni prima e della decisione di restituire la fascia di capitano. Il verace livornese risponde che non ha niente da ridire sul comportamento della curva e di aver restituito la fascia come gesto d'umiltà, per dimostrare d'essere a completa disposizione di squadra e mister. -Nel settembre scorso i Boys realizzano il video "Stop all'indecenza", che mischia con intelligenza immagini di bello e sano tifo ultras, a soprusi delle f.d.o., in risposta al cortometraggio "Stop alla violenza", diffuso la settimana prima, che aveva invaso i media (specie la tv), dal Ministero dell'Interno. -In concomitanza con il Natale ogni anno i Boys organizzano iniziative benefiche e di solidarietà. La maggior parte del ricavato della Riffa 2008, giunta alla 4ª edizione, è servita a finanziare l'acquisto di apparecchiature per l'Associazione Emiliana Fibrosi Cistica. -In Pr-Cittadella del 20 dicembre scorso approntata una coreografia con un albero di Natale di carta, con sotto grandi pacchi (es.: striscioni, tamburi, ecc.) per richiedere la libertà di tifo negata dal decreto antistriscioni, dando voce alle richieste di tutti gli ultras italiani. Gli stessi pacchi sono stati portati da una 30ina di Boys, percorrendo le vie del centro, tra cori e torce accese, fin sotto l'albero di Natale della Comunità, in piazza Garibaldi. Il 28 dicembre scorso il Parma Calcio s'è allenato alla Cittadella, grande parco di Parma, idea avanzata da Guidolin giorni avanti e accolta con favore da tutta la tifoseria. La sgambatura si è svolta sotto una fitta nevicata, tra cori, fumogeni e l'immane striscione "Boys". -Durante il tragitto della trasferta di Ascoli, a novembre, è stato visitato il cimitero di Imola, dove riposano le spoglie di Matteo, il "Bagna". Arrivati sul posto trovano ad aspettarli 2 auto della polizia e, addirittura, qualche agente chiede il controllo degli zaini (!). -Bella coreografia a Mantova, con bandierine, degli oltre mille parmensi presenti. Esposte le consuete pezze "Curva Nord Matteo Bagnaresi", "Tino con noi-Boys", "La fede non si diffida", "Ultras liberi", "Diffidati Boys". Da quella trasferta e da quella di Piacenza, dopo un avvio in sordina, è stata ritrovata fuori casa compattezza e voglia di cantare, mentre in casa il tifo stenta a decollare. Infatti i lanciacori si lamentano tuttora del comportamento, ai lati e nella parte alta della Nord, che non partecipa ai cori quasi mai, fischia puntualmente alle prime difficoltà della squadra, si lamenta della scarsa visibilità per lo sventolio dei bandieroni, non pensando che nella parte bassa ci si fa il mazzo per far partire i cori (senza megafono e amplificatore far cantare 5-6mila persone è dura) e mantenerli. Sarebbe forse meglio che certa gente andasse in Tribuna e nei Distinti, o si vedesse la partita in salotto su Sky. -Prima di Pr-Cittadella, dicembre scorso, iniziativa "Brindisi curva Nord", di fronte ai vecchi cancelli della omonima curva. Appuntamento enogastronomico fondato sulla partecipazione e sulla collaborazione di tutti. Inoltre, "letterina" a Babbo Natale formato striscione: "Caro Babbo Natale c'è solo una cosa che vorremmo fare: essere liberi di tifare". - Per alcune gare è apparso il simpatico striscioncino "Schiavi del Campari", che fu dello Zivo, anche lui, purtroppo, non più tra noi.

Pensieri liberi 08/09: “Buon compleanno Bagna” (Albinoleffe-Pr del 7/09/08), “Ciao Andrea” (Piacenza-Pr, a ricordo dell’amico Skrondo di Perugia, deceduto prematuramente in Brasile), “A Pisa reggiano chi manca” (stendardo in Pr-Avellino), “22 €...e poi volete gli stadi pieni? (Ancona-Pr, riferito al prezzo allucinante, per una partita di B, del settore-ospiti anconetano), “Ciao Bruco” (Rimini-Pr, in nome dell’amicizia che lo legava a uno dei Boys, che per un certo periodo ha abitato a Rimini), “Emilio vive nella Nord” (Pr-Triestina, tifoso del Parma di vecchia data, fratello di Frank dei Boys, che con Lucarelli è venuto sotto la Nord ai piedi della scritta a deporre un mazzo di fiori).

Pensieri in catena 08/09, esposti all’esterno-stadio perché non possono entrare se non autorizzati: “Campionato al venerdì, amichevoli al sabato, posticipo al lunedì: ma alla domenica mai??” (Pr-Siena, amichevole di settembre), “Un anno è passato, ma noi non abbiamo dimenticato: giustizia per Gabriele” (Pr-Livorno), “‘Sport’ non è ruspe e speculazione. Tardini: stadio e verde, non mattone” (Pr-Sassuolo, a difesa dello stadio di Parma, com’è e dov’è), “Usate il nostro tifo nelle pubblicità ma nelle curve nessuna libertà” (Pr-Albinoleffe, riferito al “fondale” della Sud coprisettore), “Ghirardi svegliati è evidente, in società serve gente competente” (Pr-Grosseto/Bs), “Medioli: a Modena ci vai ma l’interesse dei tuoi tifosi non li fai mai!!!” (Pr-Treviso, sabato scorso), “Gabriele tieni duro” (Pr-Brescia/Frosinone-Pr, dedicato al 37enne genoano, investito al termine di Genoa-Fiorentina dal pullman della squadra toscana, che ha rischiato di fare la fine del povero Bagnaresi, “Rubate le emozioni con le vostre sanzioni...ma che derby è?” (Pr-Modena di andata).

Il nostro giudizio: Non può essere che positivo, perché sono stati fatti passi da gigante a livello di mentalità, ed anche di tifo, non ci stancheremo mai di dirlo, grazie soprattutto allo sbattimento e all’opera di sprovvincializzazione della curva, da parte dei Boys, in questi ultimi anni, nonostante tutte le difficoltà incontrate per scuotere una Nord umorale e legata ai risultati e gioco della squadra. Certo, si può migliorare ancora, la Nord ai lati e in alto è poco partecipe e coinvolta, quasi amorfa, ma siamo convinti che la strada imboccata è senz’altro quella giusta. Una tifoseria che retrocede dalla A alla B dopo 18 campionati consecutivi nella massima Serie italiana, 15 partecipazioni alle Coppe Europee, di cui 14 consecutive, un palmarès invidiabile in Italia e in Europa, quindi abituata fin troppo bene, che quest’anno ha realizzato 9mila abbonati, non può che meritare tanto rispetto e ammirazione. La media-spettatori è sulle 10500-10600 unità: qui si potrebbe fare ancora meglio, visto che Parma conta 170mila abitanti, più la provincia, ed è una delle città più ricche e agiate d’Italia. In trasferta i tifosi partiti da Parma vedono ingrossarsi le fila dai molti tifosi-simpatizzanti sparsi per la Penisola, cosicché i dialetti si mescolano e la partecipazione è sempre buona.

RIDATECI LA LIBERTA’ DI TIFARE!

A quasi due anni dall’entrata in vigore del decreto “Amato-Melandri” (30/03/2007), emanato sull’onda emotiva dei tragici fatti di Catania che portarono alla morte dell’Ispettore di Polizia Filippo Raciti, che regola l’ingresso negli stadi di striscioni e quant’altro serve a tifare, ribadiamo l’assurdità di tale decreto che, per chi ancora non lo sapesse, limita la libertà di ogni cittadino, essendo pienamente anticostituzionale, e che non ha altri obiettivi se non quello della disgregazione delle curve e del mondo ultras. Tutti gli strumenti del tifo sono praticamente stati vietati da tale decreto: striscioni, ironici e dei gruppi ultras, tamburi, bandieroni, megafoni, coreografie (i fumogeni erano già stati vietati prima), se non preventivamente autorizzati dalla questura, tramite una trafila burocratica interminabile, che passa dalla documentazione fotografica degli striscioni e di eventuali coreografie, con l’obbligo di specificarne il contenuto, le dimensioni, il settore nel quale verranno esposti. Con la scusa di sconfiggere la violenza negli stadi, per il compiacersi dell’opinione pubblica, si è intervenuti direttamente sugli strumenti basilari del tifo, “degambizzando” gli ultras, rendendo gli stadi italiani sempre più grigi e vuoti. Come se non bastassero il difficile accaparrarsi del biglietto, da prendere obbligatoriamente in prevendita e non il giorno della partita; le file all’entrata per colpa delle aree-prefiltraggio e dei dannati tornelli; l’introduzione di zelanti stewards addestrati, con la celere pronta ad intervenire; il possibile divieto di partecipazione alle trasferte, a discrezione dell’Osservatorio Nazionale sulle manifestazioni sportive, il caro-prezzi, il biglietto nominale e altre cazzate varie. Tutto ciò mentre all’orizzonte spunta la “Tessera del tifoso”, ennesima porcata, voluta dal ministro degli Interni Maroni, con l’obiettivo di eliminare definitivamente gli ultras dagli stadi, anche se parlano di fidelizzazione del tifoso, perché non può essere data da chi è stato colpito da Daspo negli ultimi 5 anni, dimenticando che la diffida non è una condanna ma un atto preventivo, che limita la libertà personale. Premettendo che, fin da subito, c’è stata una gran confusione, su cosa poteva entrare e cosa non poteva entrare, e che non c’è stata uniformità, da parte delle forze dell’ordine, da stadio a stadio, il decreto “Amato-Melandri” ha scolorito le curve, infatti molte tifoserie preferiscono appendere quelle tristi e brutte pezze, o striscioncini (il limite è 4 mt.), che snaturano lo stile italiano della grande maggioranza delle tifoserie (non quelle, per intenderci, che, ben prima del decreto, si erano fatte contagiare dall’english-style, ad esempio i veronesi), piuttosto che chiedere l’autorizzazione, tutte le domeniche, o gli altri giorni della settimana, visto il calcio-spezziatino a cui ormai ci siamo abituati, alle questure, per appendere lo striscione. Ci sono tifoserie, ad esempio juventini e fiorentini, che la chiedono sempre, altre che la chiede solo una parte della tifoseria (Torino, Bologna,...), altre in alcune singolari occasioni (es.: Inter nell’anniversario dei Boys), altre, la stragrande maggioranza,

che non la chiedono mai (Pisa, Catania, Cagliari, Lecce, Parma, ecc.). Noi ultras dell'Empoli abbiamo scelto la via dell'autorizzazione per gli striscioni (vedi Fanzine n° 192 del 29-11-08) e da qualche giornata un bandierone è nella zona D.E. Certo, chi non chiede l'autorizzazione ha le sue sacrosante ragioni, lo dice la Costituzione Italiana, visto l'Art.18 "I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale", e l'Art.21: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione". Ma anche non chiederla l'autorizzazione non è, in un certo senso, piegarsi al volere di chi ha partorito la più assurda delle leggi? Non è fare come vogliono "loro"? Gli ultras comunque non si arrendono facilmente ed il colore, pian piano, sta tornando nelle curve. Soprattutto i bandieroni stanno entrando facilmente in molti stadi. Una cosa è certa, lo striscione, per qualsiasi gruppo o tifoso, è da sempre simbolo di fede, appartenenza, passione, e il divieto di introdurre quelli che alla questura, e quindi al "sistema", non piacciono, rappresenta un duro colpo per qualsiasi tifoseria. In un memorabile corteo di qualche mese fa, 2500 sampdoriaiani, fra cui molti anziani, donne e bambini, hanno manifestato contro tale disposizione percorrendo le vie intorno al "L.Ferraris". "Rivogliamo i nostri striscioni" hanno chiesto a gran voce, inoltre hanno esposto fuori lo stadio uno striscione recante il testo dell'Articolo 21.

NON SI CHIEDE IL PERMESSO PER ESSERE LIBERI! LIBERI DI VIVERE ULTRAS!!

28^ Giornata 27/02/2009 LIVORNO – EMPOLI 0-0

Il derby-verità arriva in un momento brutto, due sconfitte contro squadre di bassa classifica, e di giorno brutto, anticipo al venerdì sera (vaffanculo Sky!!!). Nonostante tutti questi ostacoli però la presenza empolese risulta piuttosto buona, con 300 tifosi che raggiungono la città labronica. Il derby è sempre il derby, e permane la fama di partita sentita. Generalmente, questo tipo di partite è sempre stato affrontato in treno, per venire incontro all'eventuale soprannumero di persone, ma immaginandosi la difficoltà di essere numerosi visto il periodo e la giornata di lavoro e, soprattutto, la carenza di treni per il ritorno, viene scelto di organizzare un pullman per gruppo. Ci voleva il derby per tornare a vedere più di un bus che si mette in viaggio, anche se di viaggio se ne parla davvero poco, visto che il tragitto dura 45 minuti scarsi. Ma va bene lo stesso, siamo contenti di averla saputo ugualmente organizzare questa trasferta. L'Ardenza è listata a lutto: in settimana è venuto a mancare Miguel Vitulano, storica bandiera del Livorno. A lui sono dedicati i due striscioni esposti dalla Nord: "*Chi ha amato questa città rimarrà per sempre nei nostri ricordi. Ciao Miguel*" e "*Nostro esempio di coerenza e lealtà. Addio Miguel*". Minuto di silenzio in campo e giusto tributo di applauso da parte di tutto lo stadio (noi inclusi, ovviamente). Oggi è anche il grande atteso esordio di Flachi con la maglia azzurra: normale molta curiosità da parte nostra e la nostra fiducia è ripagata vedendo la voglia matta che ha di rincorrere il pallone e di farsi vedere. Positiva la sua prova, speriamo torni davvero utile per il futuro. Noi ci crediamo! Il punto conquistato sul campo è ottimo, una partita finalmente lottata e giocata piuttosto bene. Avremmo potuto anche vincerla se Buscé a tempo scaduto non fallisse un gol solo davanti al portiere e non avremmo rubato niente. Ma va bene così: reazione ci voleva e reazione c'è stata. Per quanto riguarda noi che dire: le nostre parole sono solo due, ci crediamo. E dalle parole siamo abituati a passare ai fatti e stasera lo dimostriamo. Ottimo tifo da parte nostra, senza soste e con grande intensità, segno che chi è venuto ci crede e continuerà a lottare sino alla fine. Stavolta facciamo una buona impressione sia numerica che canora, uscendo quindi a testa altissima dallo stadio livornese. Dall'altra parte tifo, molto discontinuo dei padroni di casa, che hanno un ottimo potenziale, ma non lo sfruttano, facendo sentire la potenza della curva solo in alcune occasioni. E' un peccato perché i livornesi si sono sempre contraddistinti per un ottimo tifo, stasera però non lo hanno dimostrato. Partenza immediata e rientro a casa pochi minuti dopo mezzanotte con la consapevolezza di aver dato il meglio di noi.

